

Mussolini passa in rivista un reparto delle forze armate repubblicane



Nelle poche ore che hanno separato la cattura del Duce dalla sua morte c'è stato spazio anche per una speranza di salvezza, almeno momentanea. Una salvezza targata Stati Uniti e che vide per un pugno d'ore impegnati, tra Milano e l'alto lago di Como, partigiani moderati, uomini dei servizi, militari italiani e statunitensi. Poi, in piena notte, il piano viene annullato mentre Mussolini e la Petacci con alcuni partigiani sono in attesa al molo di Moltrasio. Una storia in parte già nota ma che oggi è possibile riscrivere e comprendere al meglio grazie ad un importante dossier rimasto inedito per oltre quarant'anni e con un titolo che è tutto un programma: «Rete a strascico per il Duce»

di **Marino Viganò**

MUSSOLINI E GLI «AMERIKANI»

C'è un episodio dei fatti di Como e Dongo dell'aprile 1945 che sollecita ancora un approfondimento. E non è l'esecuzione del Duce, sulla quale sembra impossibile scrivere qualcosa d'equilibrato, dopo l'affastellarsi di ipotesi non sempre limpide per intenti e metodologia di ricerca. Si tratta

invece del tentativo di consegna dell'ex capo del Fascismo, vivo, agli Alleati da parte del CVL; e di quello speculare di cattura da parte degli inviati statunitensi. Azioni da mettere a contesto, e che oggi carte inesplorate contribuiscono a indagare meglio.

I fatti, nell'essenziale, sono noti da settant'anni: la notte del 27 sul 28 aprile 1945, Mussolini e Clara Petac-

ci, intercettati quel giorno stesso a Musso e a Dongo da partigiani della 52^a brigata Garibaldi, sono avviati, sotto scorta leggera, su due auto, in direzione Como. Alle porte della città, dopo breve sosta, il piccolo convoglio riprende la via dell'alto Lario, per abbandonare i due prigionieri, sotto una scorta ancora più esigua, poco oltre la metà del tragitto, a Giulino di Mezzegra. Protagonisti di quel trasporto, orari di partenza e d'arrivo,

la probabile destinazione iniziale del gruppo, grazie a testimonianze attendibili, non lasciano interrogativi irrisolvibili. Più controverse si direbbero le giustificazioni del cambio di rotta a obiettivo quasi raggiunto, e cioè la mancata consegna a un ufficiale del servizio informazioni della Regia Marina e a un aderente del CLN comasco, in nome e per conto di un settore del CVL milanese; tappa di una rimessa successiva nelle mani